



RUBRICA

LABORATORIO TRIESTE

I DUE CONIUGI CHE HANNO VISTO L'EVOLUZIONE

di FABIO PAGAN



E una bellissima parabola dell'evoluzione, quella che Jonathan Weiner ha raccontato qualche settimana fa alla Sissa. La storia di come due coniugi americani, naturalisti a Princeton, sono riusciti a osservare "in vivo" il meccanismo dell'evoluzione studiando per quarant'anni i fringuelli delle Galápagos. Neppure Darwin, che proprio dalle differenze del becco dei fringuelli in quelle lontane isole del Pacifico trasse alimento per la sua teoria dell'evoluzione tramite selezione naturale, avrebbe osato sperare tanto. I due coniugi sono Peter e Rosemary Grant (nella foto), che per la loro ricerca hanno ottenuto prestigiosi riconoscimenti: dal Kyoto Prize al Premio Balzan. Due persone di grande simpatia e modestia: li avevo visti e sentiti a Milano, al Museo di storia naturale, nel

Darwin Day di quel 2009 in cui ricorrevano i 150 anni dell'"Origine delle specie". Jonathan Weiner, giornalista e saggista newyorchese, docente di giornalismo medico e scientifico alla Columbia University, nel suo seminario triestino ha ricostruito la vicenda partendo da quando - nel gennaio del '91 - approdò lui stesso alle Galápagos per scrivere un libro su di loro. «Allora non sapevo nulla delle polemiche sulla teoria dell'evoluzione, tuttora osteggiata da una larga parte dei miei concittadini americani», ha confessato. Nel 1994 quel libro uscì con il titolo "The beak of the finch. A story of the evolution in our time". L'anno dopo Weiner vinceva il Premio Pulitzer per la saggistica e il libro veniva pubblicato in Italia da Mondadori ("Il becco del

fringuello"). I coniugi Grant - a farla brevissima - hanno tenuto sotto osservazione le quindici specie di fringuelli che popolano le Galápagos - una specie su ogni isola - e che si differenziano tra loro soprattutto per la forma e le dimensioni del becco. Queste dipendono dalle condizioni ambientali e alimentari dell'isola, tanto è vero che quando le condizioni cambiano (ad esempio con l'arrivo della perturbazione nota come El Niño), l'ambiente seleziona in tempi incredibilmente brevi il becco che meglio si adatta alla nuova situazione. All'inizio di quest'anno, grazie al Dna fornito dai coniugi Grant, un gruppo di ricercatori americani e svedesi ha individuato il gene (o il gruppo di geni) responsabile delle mutazioni del becco.